



Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva



ASSIMEFAC
Società Medico Scientifica Interdisciplinare



Interventi del Dipartimento di Prevenzione nelle emergenze non epidemiche

Documento tecnico proposto nell'ambito del convegno

Si è svolto a Catania il 13 maggio 2016 un Convegno sulla “Gestione delle emergenze non epidemiche in sanità pubblica, la risposta alle emergenze ambientali: ruolo e attività dei dipartimenti di prevenzione delle AASSLL in tema di sicurezza alimentare”.

Il Convegno ha visto un confronto tra esperienze diverse vissute sui territori da operatori del dipartimento di Prevenzione legate ad emergenze e un approfondimento sul Macro Obiettivo 2.10 del Piano Nazionale Prevenzione (e, a cascata, i Piani Regionali della Prevenzione delle singole Regioni), che prevede la predisposizione di piani operativi regionali integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari e lo svolgimento di esercitazioni su scala regionale.

In riferimento ai temi della previsione e prevenzione per la mitigazione dei rischi e le attività di gestione delle emergenze, si sottopone il presente documento ai Presidenti dei Consigli Regionali, agli Assessorati alla Sanità, alla Protezione Civile al Dipartimento della Protezione Civile - DPC, alla Conferenza Stato/Regione, Direzione generale della prevenzione sanitaria, Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione:

1. Attivazione dei Comitati dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. in ogni regione, allargato al contributo delle Società scientifiche e

delle Università e, in rete, con il Sistema Complesso di Protezione Civile. Tale struttura per la specifica caratteristica dei Dipartimenti diffusi in modo capillare ed omogeneo sull'intero territorio potrebbe divenire un Osservatorio permanente e, inoltre, uno strumento a supporto dei Sindaci, Prefetti, Regione e Ministero.

2. Elaborazione di un prototipo di linea guida per la redazione dei piani di emergenza e per la messa in sicurezza dei territori, per la tutela della popolazione umana/animale e la sicurezza alimentare che sviluppi modelli di interventi e procedure condivise e uniformi sull'intero territorio nazionale; ciò per determinare una risposta ad un evento straordinario efficiente ed efficace.
3. Sviluppare un programma di rilancio dei comparti agro-alimentari e zootecnici, coinvolgendo i rappresentanti dei produttori e dei consumatori colpiti da eventi avversi.
4. Promuovere l'elaborazione di una didattica che fornisca ai futuri colleghi gli elementi base nel settore della gestione delle emergenze non epidemiche e della protezione civile e si attivi per un mirato percorso formativo post laurea, per fornire al personale dei Dipartimenti di Prevenzione tutti gli elementi utili per pianificare e gestire emergenze non epidemiche.
5. Individuare un centro di riferimento o di eccellenza che possa assicurare un ruolo centrale di indirizzo tecnico e innovazione scientifica in questo settore.